

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 17,26-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Come avvenne nei giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo:
mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito,
fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca
e venne il diluvio e li fece morire tutti.

Come avvenne anche nei giorni di Lot:
mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano;
ma, nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma,
piove fuoco e zolfo dal cielo e li fece morire tutti.

Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà.

In quel giorno, chi si troverà sulla terrazza
e avrà lasciato le sue cose in casa, non scenda a prenderle;
così, chi si troverà nel campo, non torni indietro.

Ricordatevi della moglie di Lot.

Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà;
ma chi la perderà, la manterrà viva.

Io vi dico: in quella notte, due si troveranno nello stesso letto:

l'uno verrà portato via e l'altro lasciato;

due donne staranno a macinare nello stesso luogo:

l'una verrà portata via e l'altra lasciata».

Allora gli chiesero: «Dove, Signore?».

Ed egli disse loro: «Dove sarà il cadavere,
lì si raduneranno insieme anche gli avvoltoi».

COMMENTO

Liberazione e condanna. Gli esempi di Noè e di Lot parlano di liberazione e salvezza, ma insieme anche di condanna e distruzione. La salvezza di Dio è un esodo, l'uscita dalla condizione di morte, perché non travolga coloro che si sono affidati al Signore e credono in lui. C'è una rovina che si sta consumando e che giungerà al suo termine e la salvezza di Dio non è la creazione di un'isola felice per i fedeli, che li preservi dalla sciagura, non è nemmeno la preservazione del mondo così com'è. Noè e Lot condividono la vita tribolata della loro generazione e solo alla fine non ne condividono l'esito, trasferiti in salvo (Cfr. Col 1,13).

Nessuna nostalgia. L'attesa dei credenti guarda avanti, al futuro di Dio. Non rimpiange la rovina del mondo, il male e il peccato. È sicura di vedere salvato tutto ciò che è buono, giusto, vero, bello, perché ispirato e promosso da Dio in questo nostro mondo.

I segni dei tempi. La generazione di Noè e di Lot sembra impedita di vedere la condanna che incombe e la via di salvezza che si apre: eppure Noè costruisce un'arca alta come un palazzo di 10 piani lontano dal mare... qualcuno poteva accorgersene! Eppure Lot si distingue dalla condotta dei suoi concittadini difendendo gli ospiti sacri da ogni abuso, e tutti lo notano senza coglierne il valore. Non mancano i segni che ci fanno cogliere la salvezza di Dio all'opera ai nostri giorni.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Salvare e perdere la propria vita. Ritorna il paradosso evangelico di salvare la propria vita non preservandola e difendendola dalle tribolazioni, ma perdendola e consumandola secondo la volontà del Signore. Ci espone al ridicolo costruire il Regno di Dio, in un mondo che lo disprezza, come avviene per Noè e per Lot. La nostra salvezza, però, è nel guardare avanti al Giorno del Signore e, prevedendo la rovina del mondo, vivere fin d'ora come figli della luce, figli del giorno.

La Chiesa. La Chiesa è la costruzione silenziosa ed eloquente insieme che rivela il Giorno che verrà e la sua salvezza. In essa si edifica il corpo di Cristo, nel quale i fedeli passano da morte a vita ed si assidono nei cieli. È questo il "corpo" sul quale volano gli uccelli, e fanno visibile al mondo ciò che non vorrebbe vedere: il giudizio di Dio sul male e la via di salvezza per appartenere al Regno di Dio.

PREGHIERA. Sal 35(36)

Il salmista annuncia il giudizio di Dio, la pervicacia dei malvagi e la loro resistenza all'amore di Dio, la salvezza dei giusti e la loro esperienza di luce e di liberazione.

Oracolo del peccato nel cuore del malvagio:
non c'è paura di Dio davanti ai suoi occhi;
perché egli s'illude con se stesso, davanti ai suoi occhi,
nel non trovare la sua colpa e odiarla.

Le sue parole sono cattiveria e inganno,
rifiuta di capire, di compiere il bene.
Trama cattiveria nel suo letto,
si ostina su vie non buone, non respinge il male.

Signore, il tuo amore è nel cielo,
la tua fedeltà fino alle nubi,
la tua giustizia è come le più alte montagne,
il tuo giudizio come l'abisso profondo:
uomini e bestie tu salvi, Signore.

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!

Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,
si saziano dell'abbondanza della tua casa:
tu li disseti al torrente delle tue delizie.

È in te la sorgente della vita,
alla tua luce vediamo la luce.
Riversa il tuo amore su chi ti riconosce,
la tua giustizia sui retti di cuore.

Non mi raggiunga il piede dei superbi
e non mi scacci la mano dei malvagi.
Ecco, sono caduti i malfattori:
abbattuti, non possono rialzarsi.

Preghiamo.

Risveglia la tua potenza, o Signore, e con grande forza
vieni in nostro soccorso, perché la tua grazia vinca le
resistenze dei nostri peccati e affretti il momento della
salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Sguardo su di te. Voglio tenere gli occhi fissi su di te, sul chiarore del tuo Giorno, prima dell'aurora e cominciare a vivere nella speranza di quel Giorno. Non voglio guardare alle tenebre, che spaventano e fanno credere che la notte non abbia mai fine. Tu se il sole che sorge, io la sentinella che attende l'aurora con vivo desiderio (Cfr. Sal 129).

Lasciare e trovare. Nel viaggio che mi incoraggi a compiere, ci sono cose che devo lasciare... sorprendentemente non sono le cose belle, che tu hai create, che apprezzo e ammiro, ma è il peccato, che inquina il mio sguardo e i miei appetiti sulle cose. Temo che seguirti sia dimenticare la bellezza, il gusto, ma non è così. In te tutto è conservato e salvato.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

